

Rif. Pratica VV.F. n.

47932

Spazio per protocollo

**AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
LUCCA**

provincia

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

(art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto	PATERNO' DEL TOSCANO		GIUSEPPE	
	Cognome		Nome	
domiciliato in	VIA DELL' ARGINE COLIGNOLA	4	56017	SAN GIULIANO TERME
	indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune
PISA	0583/6581	P T R G P P 6 8 B 1 6 C 3 5 1 D		
	provincia	telefono	codice fiscale della persona fisica	
nella sua qualità di	LEGALE RAPPRESENTANTE			
	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della	GEA SRL - GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE srl			
	ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in	VIA PIO LA TORRE	2/C	55032	
	indirizzo	n. civico	c.a.p.	
	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU	0583/6581	
	comune	provincia	telefono	
	info@geasrl.org	info@geasrl.org		
	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata		

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dagli artt. 19, comma 6, e 21 della L. 241/90 e successive modificazioni, e con riferimento:

<input checked="" type="checkbox"/>	ai progetti approvati dal Comando VV.F. (solo per attività di cat B e C)	in data 01/02/2008	prot. n. 756
		in data	prot. n.
<input type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A)		
<input type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A,B,C in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)		
(barrare con <input checked="" type="checkbox"/> il riquadro di interesse)			

SEGNALA

ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011 n. 151

l'inizio, in conformità alla normativa antincendio vigente, dell'esercizio dell'attività di

STAZIONE ECOLOGICA A SERVIZIO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

sita in	VIA PIO LA TORRE	2/C	55032
	indirizzo	n. civico	c.a.p.
	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU	0583/6581
	Comune	provincia	telefono

La/e attività oggetto della Segnalazione sono individuate² ai n./sotto classe/ cat.:

70 1B	12 2B	74 1A
75 1A		

¹ Oltre alla tipologia di attività inserire ulteriori specificazioni, qualora trattasi di SCIA parziale per uno dei casi seguenti (alternativi l'uno all'altro):

- Indicazione del lotto nel caso di esecuzione per stralci successivi già indicati in fase di valutazione del progetto;
- Indicazione dello stralcio e normativa di riferimento nel caso in cui la SCIA sia presentata in applicazione di una specifica disposizione che prevede la presentazione di SCIA di adeguamento parziale (p.e. strutture sanitarie, campeggi, macchine elettriche, asili nido).

² Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

Il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla vigente normativa, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima. Allega ² alla presente l'asseverazione di cui all'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012, comprensiva dei relativi allegati, unitamente all'attestato di versamento di seguito specificato.

Dichiara, inoltre, che la restante documentazione tecnica è raccolta in apposito fascicolo, custodito presso l'attività o l'indirizzo di seguito indicato, e sarà reso prontamente disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti:

PATERNO' DEL TOSCANO GIUSEPPE				
Nominativo				
VIA PIO LA TORRE	2/C	55032	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LUCCA
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia

NEL PROGETTO SI È FATTO RICORSO ALLE NORME TECNICHE ALLEGATE AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 3 AGOSTO 2015 (RTO) E/O ALLE REGOLE TECNICHE VERTICALI DELLA SEZIONE V (RTV) DELLO STESSO DECRETO. (BARRARE CON SOLAMENTE IN CASO AFFERMATIVO).

N.B.: la compilazione della distinta di versamento è obbligatoria.

Attestato di versamento n.⁵ B.B. del 11/12/2018 intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di LUCCA ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € _____ così distinte:

Attività n.	70	1/B	<input type="checkbox"/>	€ 324,00
		Sottocl./ categoria ⁴	Ricorso a RTO/RTV ⁵	
Attività n.	12	2/B	<input type="checkbox"/>	€ 324,00
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
Attività n.	74	1/A	<input type="checkbox"/>	€ 162,00
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
Attività n.	75	1/A	<input type="checkbox"/>	€ 162,00
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	

⁵ In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio di cui al decreto del Ministero dell'interno 9 maggio 2007, allegare anche la dichiarazione, a firma del responsabile dell'attività, in merito all'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio di cui all'articolo 6 dello stesso decreto; per la definizione del relativo importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

⁴ Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato 1 del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

⁵ Barrare il riquadro solo nel caso in cui si sia fatto ricorso alle norme tecniche allegate al decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015 (RTO) e/o alle regole tecniche verticali della sezione V (RTV) dello stesso decreto.

Eventuale altro indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

PATERNO' DEL TOSCANO			GIUSEPPE		
Cognome			Nome		
VIA PIO LA TORRE	2/C	55032	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LUCCA	
indirizzo		n. civico	c.a.p.	comune	Provincia
0583/6581	info@geasrl.org			info@geasrl.org	
telefono	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata		

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
10/12/2018

Data

GEA - Garfagnana Ecologia Ambiente Srl
L'AMMINISTRATORE UNICO
Dot. Giuseppe Paterno del Toscano

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Segnalazione, delega il/la sig.

p.i.	BARAGLIA	GIOVANNI
TITOLO PROFESSIONALE	COGNOME	NOME
domiciliato in VIA DELLA REPUBBLICA		
via - piazza		
11	55023	BORGÒ A MOZZANO
n. civico	c.a.p.	comune
LUCCA	0583 889231 (PEC giovanni.baraglia@pec.gea.it)	
provincia	telefono	

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA 10/12/2018

Data

GEA - Garfagnana Ecologia Ambiente Srl
L'AMMINISTRATORE UNICO
Dot. Giuseppe Paterno del Toscano

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di _____, in data ___/___/___ a mezzo documento _____
n. _____ rilasciato in data ___/___/___ da _____
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.
Data ___/___/___ Firma _____

Spazio riservato al Comando Provinciale

RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n.151, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di _____, rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.
Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.
Data ___/___/___ Firma _____

PATERNO
 Cognome: GIUSEPPE ANTONIO GIOVAMBATTISTA MARIA
 Nome:
 Data di nascita: 16/02/1968
 Sesso: M
 Stato civile: S
 Luogo di nascita: CATANIA (CT)
 Nazionalità: ITALIANA
 Comune di nascita: SAN GIULIANO TERME (PT)
 Indirizzo: DELL' ARGINE COLIGNOLA 3
 Stato: CT
 Matrimonio: Coniugato
 Professione: COMMERCIALISTA
 Professione precedente:
 redditi e CONTRASSEGNO DELLA VITA:
 Importo: 1,75
 Stato: Castani
 Capelli: Azzurri
 Occhi:
 Segni particolari: NESSUNO



SAN GIULIANO TERME 18/05/2021

ORDINE DEL SINDACO
 Funzionario Incaricato
 Romagnoli Gabriele



Seg. E. 0,26
 Diritti vari E. 5,16

Scadenza 17/05/2021
AS 4926827



REPUBBLICA ITALIANA



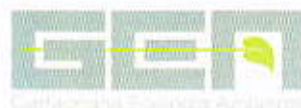
COMUNE DI
SAN GIULIANO TERME
 CARTA D'IDENTITA'
 N° AS 4926827
 DI
PATERNO
 GIUSEPPE ANTONIO GIOVAMBATTISTA
 MARIA

REPUBBLICA ITALIANA
 MINISTERO DELLE FINANZE

CODICE FISCALE **PTRGPP68816C351D**
 COGNOME **PATERNO**
 NOME **GIUSEPPE** SEX **M**
 LUOGO DI NASCITA **CATANIA**
 PROVINCIA **CT** DATA DI NASCITA **16/02/68**
 1987 Ministero delle Finanze

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO LUCCA
Via Barbantini 896/B - S. Marco - 55100 Lucca (LU)

Pratica VV.F. 47932



GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L.
VIA PIO LA TORRE, 2/C
55032 - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)



Relazione tecnica allegata al modello VV.F. PIN 2.1 – Asseverazioni

10/12/2018
Data


Il tecnico incaricato



p.i. GIOVANNI BARAGLIA
Elenco Ministero Interni Legge 818/84
Cod. LU 00145R00377



Su incarico del Dott. Giuseppe Paternò del Toscana in qualità di Amministratore Unico della società GEA srl Garfagnana Ecologia Ambiente s.r.l. sita in Comune di Castelnuovo di Garfagnana Provincia di Lucca con unità operativa sita in Via Pio La Torre, 2/C Castelnuovo di Garfagnana (LU), il sottoscritto p.i. Giovanni Baraglia residente a Bagni di Lucca (LU) frazione Fornoli Via Valfegana 29, con studio in Borgo a Mozzano (LU) – Via Della Repubblica, 11; telefono 0583 889231 e-mail info@giovanibaraglia.it PEC giovanni.baraglia@pec.eppi.it iscritto al Collegio Provinciale dei Periti Industriali della provincia di Lucca al n. 348 ed iscritto negli elenchi del Ministero degli Interni previsti dalla legge 818/84 con codice LU00348P00077, secondo le informazioni raccolte dal legale rappresentante e del sopralluogo effettuato, ho predisposto la seguente relazione tecnica a corredo della asseverazione ai fini della sicurezza antincendio (art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 07.8.2012) in relazione alle modifiche, non sostanziali apportate al progetto approvato identificato con il nr. 47932.

Sommario

Premessa	3
Precedenti rapporti con il comando di Lucca	4
Procedimento adottato	4
Configurazione attuale dell'attività	5
Localizzazione	5
Destinazione d'uso degli ambienti	6
Uffici	7
Varianti al progetto approvato :	7
Attività n.70 Cat.1.B - Deposito di merci e materiali combustibili	8
Area di deposito provvisorio rifiuti non pericolosi	8
Carico d'incendio e classe dell'edificio	8
Area deposito rifiuti pericolosi	9
Attività 13 Cat. 1.A - Contenitori distributori di carburanti.....	10
Attività 12 Cat.2.B – Deposito liquidi con punto di infiammabilità > a 65°C.....	10
Attività 74 Cat.1.A - Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile gassoso	11
Attività 75 Cat.1.4 – Autorimessa.....	11
Impianto fotovoltaico (FV)	12
Sistemi di protezione attivi.....	14
Allegati	15
n.1 calcolo carico d'incendio tettoia ECOCENTRO	15
n.2 calcolo carico d'incendio deposito RUP	15
Valutazione del rischio incendio.....	15

Premessa

La società Garfagnana Ecologia Ambiente srl (abbreviata in GEA) ha sede in Comune di Castelnuovo di Garfagnana Provincia di Lucca con unità operativa sita in Via Pio La Torre, 2/C, sempre in Castelnuovo Garfagnana località Belvedere; è un'azienda pubblica con 13 comuni della Garfagnana i quali hanno affidato in house il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani.

Per tale attività di interesse pubblico, la società GEA srl utilizza mezzi d'opera e strutture operative acquisite il 29/06/2017 dalla società SE.VER.A spa a seguito della omologa del concordato, conseguente alla scioglimento della stessa società.

Ricognizione storica

- Anno 2014 Viene deliberato lo scioglimento della società SE.VER.A. spa
- Anno 2015 La società GEA srl (Garfagnana Ecologia Ambiente srl) prende in affitto la azienda SE.VER.A. spa in liquidazione, con due elementi di impegno, ovvero :
1. affitto d'azienda
 2. impegno da parte di GEA srl ad acquistare la società SE.VER.A spa a condizione dell'omologazione del concordato.
- Anno 2017 il 31 gennaio viene omologato in concordato e la società GEA procede all'acquisto della azienda, che avviene entro 36 mesi ovvero il 29/06/2017.
- il 5 luglio dello stesso anno, la società GEA srl acquisisce la società SETA srl (società controllata da SE.VER.A. spa) proprietaria di impianto fotovoltaico installato sull'edificio di SE.VER.A. spa di Via La Torre.
- Anno 2018 La società GEA srl risulta essere proprietaria di :
- i. "ecocentro" (stazione ecologica a servizio della raccolta differenziata) sita in comune di Castelnuovo Garfagnana Via Pio La Torre
 - ii. impianto fotovoltaico installato sulla copertura dell'edificio " sito in comune di Castelnuovo Garfagnana Via Pio La Torre
 - iii. stazione di trasferimento RSU (rifiuti solido urbani frazione umida) sito in comune di Castelnuovo Garfagnana località Belvedere
 - iv. discarica in comune di Molazzana (LU)Località Selve Castellani chiusa Effettuando la raccolta, trasporto e smaltimento di RSU per i 13 comuni della Garfagnana.

Precedenti rapporti con il comando di Lucca

In data 01/02/ 2008 con protocollo n. 1438, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lucca, attribuendo alla pratica il numero 47932, ha espresso parere favorevole all'esame progetto presentato dalla allora società SE.VER.A. spa (oggi G.E.A. srl Garfagnana Ecologia Ambiente), con sede in Comune di Castelnuovo di Garfagnana Provincia di Lucca sita in Via Pio La Torre, per le seguenti attività, individuate nel D.M. 16/02/1982 relative a quanto esercitato nella struttura denominata "ECOCENTRO" sita in Comune di Castelnuovo di Garfagnana Provincia di Lucca sita in Via Pio La Torre :

Nr. Attività	Descrizione
88	Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 m ²
17	Depositi e/o rivendite di oli lubrificanti, di oli diatermici e simili per capacità superiore ad 1 m ³
18	Impianti fissi di distribuzione di benzina, gasolio e miscele per autotrazione ad uso pubblico e privato con o senza stazione di servizio
91	Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h
92	Autorimesse private con più di 9 autoveicoli, autorimesse pubbliche, ricovero natanti, ricovero aeromobili

In conseguenza all'entrata in vigore del DPR 151/2011 le attività sono così ricodificate :

Nr. Attività	Categoria	Descrizione
70	1.B	Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda di 1400 m ² e quindi compresa da 1000 m ² a 3000 m ² .
12	2.B	Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 m ³ ; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità di 10 m ³ e quindi ricompresa da 1 a 50 m ³
13	1.A	Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica di 9 m ³ ; privato rimovibile
74	1.A	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile gassoso con potenzialità di 320 KW ovvero superiore a 116 kW ma inferiore a 350 kW
75	1.4	Autorimesse private, con superficie lorda di 960 m ² quindi compresa tra 300 m ² a 1000 m ²

Procedimento adottato

Con l'entrata in vigore del DPR 151/2011, recante semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi; considerato che il progetto è stato accolto con parere favorevole dal comando VV.F. di Lucca in data 29/01/2008 con protocollo n. 1438, visto che a seguito delle conversione delle attività e che queste risultano rientrare nelle categorie "A" e "B" viene adottata la seguente procedura per il rilascio dell'attestazione antincendio, veicolata al competente comando VV.F. tramite lo sportello SUAP :

1. Richiesta di voltura (modello VV.F. PIN7_2012 VOLTURA)
2. SCIA – Segnalazione certificata di inizio attività utilizzando la modulistica prevista (modello VV.F. PIN 2-2014 SCIA) sottoscritta dal responsabile dell'attività;
3. Asseverazione a firma di tecnico abilitato, iscritto negli albi del Ministero dell'Interno, sulle misure adottate corredate delle dichiarazioni e certificazioni previste (modello VV.F. PIN 2.1 – Asseverazioni)
4. Attestato di pagamento diritti VV.F.

Configurazione attuale dell'attività

In relazione alla contrazione del servizio di raccolta rifiuti urbani, conseguente alla riduzione dei comuni serviti l'attività esercitata oggi si configura in modo ridotto rispetto alle ipotesi progettuali riportate della documentazione di esame progetto.

Ne consegue inoltre una riduzione delle attività soggette, che alla data odierna risultano essere :

Nr. Attività	Categoria	Descrizione
70	1.B	Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda di 1400 m ² e quindi compresa da 1000 m ² a 3000 m ² .
12	2.B	Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 m ³ ; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità di 10 m ³ e quindi ricompresa da 1 a 50 m ³
74	1.A	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile gassoso con potenzialità di 320 KW ovvero superiore a 116 kW ma inferiore a 350 kW
75	1.4	Autorimesse private, con superficie lorda di 960 m ² quindi compresa tra 300 m ² a 1000 m ²

Localizzazione

Viene confermata la localizzazione dell'attività con la distribuzione ed uso degli ambienti come individuata e descritta negli elaborati progettuali.



L'immobile con una superficie coperta di circa 3.700 m² è inserito in un'area di circa 6.600 m², l'accesso ai mezzi di soccorso ed emergenza avviene tramite la viabilità pubblica accendo tramite ampio passo carraio, l'accesso alla struttura è garantito con la viabilità interna perimetrale che offre l'accesso all'immobile da ogni lato.

L'altezza massima antincendio è confermata in 10,5 metri dal piano di viabilità, realizzato in conglomerato bituminoso con adeguata portanza per mezzi pesanti.

L'edificio è stato realizzato con struttura prefabbricata dalla società Guidi spa con sede in Via Pio La Torre n.6 Castelnuovo di Garfagnana, ceduta a fine lavori alla società SEVERA spa; la struttura è stata certificata come resistente al fuoco, secondo i codici di calcolo UNI 9502, come REI 120 (Vedi certificazione a firma dell'Ing. Consani Giovanni Ordine Ingegneri di Pisa n.1290)

Le pareti interni realizzate al primo piano, ed il canale di ricambio aria vano macchina ascensore (confinanti con le attività soggette) sono state realizzate in materiale composito "Fireline 13" fornite dalla società Sant-Gobein spa, che presentano classificazione di resistenza al fuoco EI 120 (Vedi dichiarazione di corretta posa in opera della società installatrice EDILGARTONGESSO di Haka Bujar).

Nell'ottobre 2018 sono stati effettuati interventi di riparazione delle pareti con materiale composito "Gyproc fireline 13" autoportante fornite dalla società Sant-Gobein spa, che presentano classificazione di resistenza al fuoco EI 120 che presentano classificazione di resistenza al fuoco EI 120 (vedi dichiarazione di corretta posa in opera della società installatrice Edilizia & Cartongesso Soc.Coop).

Destinazione d'uso degli ambienti

Con riferimento al progetto approvato di seguito viene riportata una tabella di sintesi con le variazioni di destinazione d'uso degli ambienti :

ID	Superficie	Da progetto approvato	Attualmente in uso e variazioni apportate
01	350 m ²	Uffici	Uffici Riduzione del personale presente il 2° piano non viene occupato
02	100 m ²	Servizi operai	Servizi operai Non sono state apportate modifiche
03	210 m ²	Officina riparazione cassonetti	Deposito cassonetti Non sono effettuate riparazioni
04	5 m ²	Centrale termica	Centrale termica Variato il combustibile da metano a GPL
05	900 m ²	Autorimessa	Autorimessa Non sono state apportate modifiche
06	470 m ²	Officina riparazione mezzi	Non più utilizzata per la riparazione automezzi, ma destinata alla riparazione cassonetti.
07	74 m ²	Stoccaggio RUP ¹	Stoccaggio RUP Aumento quantità in deposito
08	15 m ²	Locale pesa	Locale pesa Non sono state apportate modifiche
09	1.400 m ²	Piattaforma di conferimento	Piattaforma di conferimento

¹ RUP – Rifiuti Urbani Pericolosi

Uffici

Sono allo stato attuale come previsti nel progetto, costituenti unico comparto e suddivisi in :

- Piano terra (ingresso – uffici tecnici ed operativi– locali tecnici – servizi operai) per una totale lordo di circa 330 m²)
- Primo piano (uffici amministrativi – direzionali – sala riunione – archivi) per una totale lordo di circa 330 m²)
- Secondo piano (uffici sala conferenze) per una totale lordo di circa 330 m²

I piani sono serviti da scala interna e da ascensore, è presente scala esterna antincendio a servizio del 1° e 2° piano.

Varianti al progetto approvato :

Utilizzo dei piani :

attualmente sono utilizzati solo il piano terra ed il primo piano in conseguenza alla riduzione per personale ipotizzato in fase progettuale.

Affollamento :

in conseguenza alla riduzione del personale occupato l'affollamento massimo previsto di 55 addetti, ripartiti sui tre livelli, passa a : 6 addetti al piano terra – 5 addetti al primo piano.

Occasionalmente in concomitanza dell'assemblea dei comuni è previsto un incremento di affollamento al 1° piano (sala riunioni), l'esodo delle persone in caso di emergenza è garantito dalla scala esterna antincendio.

Vano ascensore :

Sono confermati i dati progettuali di approvazione.

Installato ascensore OTIS spa modello L25 tipo 2000H con certificazione IMQ (Milano Via Quintiliano, 43 – Accredito ente notificato 0051) (la documentazione relativa all'impianto nonché le verifiche periodiche sono nella disponibilità del responsabile dell'attività).

il progetto prevedeva sulle uscite di piano l'installazione di ulteriori porte antincendio (vano protetto), ma considerando che il blocco ufficio costituisce unico comparto antincendio, che l'ascensore non ha caratteristiche antincendio, e che l'esodo è garantito dalla scala esterna, si è ritenuto non necessario l'adozione della misura prevista nel progetto.

La sala macchina è collocata a fianco del vano ascensore, l'aerazione del locale è stato realizzato con canalizzazione ad andamento sub orizzontale, verso spazio scoperto.

In prossimità dell'accesso agli spazi e/o al locale del macchinario è presente un estintore di classe 21A 89BC, idoneo per l'uso in presenza d'impianti elettrici.

L'uso degli ascensori in caso d'incendio è vietato.

Presso ogni porta di piano di ogni ascensore è presente un cartello con l'iscrizione «Non usare l'ascensore in caso d'incendio».

Attività n.70 Cat.1.B - Deposito di merci e materiali combustibili

Area di deposito provvisorio rifiuti non pericolosi

L'attività viene esercitata sotto una ampia tettoia di superficie lorda in pianta di circa 1.400 m², la gestione della piattaforma è finalizzata al deposito temporaneo dei rifiuti provenienti dalle operazioni di raccolta differenziata svolte nei vari territori comunali.

Il deposito temporaneo viene effettuato per tipologie omogenee di rifiuti, depositati alla rinfusa in appositi stalli (baie) divisi tra loro da pareti in c.a., ed in parte in cassoni metallici del tipo scarrabile.

Carico d'incendio e classe dell'edificio

Quale verifica del carico d'incendio previsto in fase progettuale, a seguire viene rivalutato con le reali condizioni di esercizio, come dai dati raccolti dal responsabile dell'attività.

Superficie lorda del comparto	1400 m ²
Attività esercitata	carico/scarico rifiuti da raccolta differenziata
Lavorazioni	non previste
Sistemi di protezione	rete idranti + impianto automatico sprinkler + estintori portatili
Addetti antincendio	in numero sufficiente a garantire la sorveglianza ed il primo intervento
Corso di formazione	Rischio medio
Tempo intervento VV.F.	inferiore a 15 minuti (distacco Piano della Pieve)

Carico d'incendio :

E' costituito dai materiali (rifiuti) derivanti dalla raccolta differenziata, che presentano caratteristiche di combustibile, altre tipologie presenti non hanno caratteristiche di combustibili e/o infiammabili.

Il progetto approvato prevedeva il seguente carico di incendio :

Descrizione	U.M.	Q.tà
Carta e cartone alla rinfusa	kg	120.000
Materiale plastico	kg	20.000
Scarti di legno	kg	20.000
Gomma e derivati	kg	5.000
Oli vegetali e animali	kg	9.000
Ingombranti	kg	10.000
Imballi	kg	10.000
Componenti impianti	kg	100

Applicando la allora procedura di calcolo, con i relativi coeficenti, di cui alla Circolare 91/1961 la classe minima richiesta per il comparto antincendio risultava essere pari a REI 120.

In conseguenza alle mutate esigenze derivate dal servizio di raccolta, dalla maggiore differenziazione nella raccolta dei rifiuti e/o conferiti direttamente alla piattaforma, e non in ultimo alle esigenze degli impianti finali di smaltimento e/o recupero, i quantitativi massimo in deposito risultano essere così modificati :

Descrizione	U.M.	Q.tà
Carta e cartone alla rinfusa (50 + 5 imballaggi)	kg	55.000
Multi materiale	kg	30.000
Verde scarti da giardinaggio	kg	40.000
Ingombranti (arredi ed altri materiali)	kg	40.000
Legno e scarti	kg	20.000
Pneumatici	kg	6.000
Indumenti	kg	5.000
Plastica	kg	5.000
Frigo e frigocongelatori	kg	15.000
Monitor/TV	kg	15.000
RAE	kg	20.000

Con tale condizione di esercizio, adottando la procedura di classificazione prevista dal D.M.I. 09/03/2007, è stata verificata la permanente classe di resistenza per il comparto antincendio di REI 120 (vedi allegato 1)

La gestione operativa della piattaforma prevede :

materiali alla rinfusa stalli (baie) realizzati con tramezzi in c.a., spessore 20 cm con altezza dal p.d.c. di 4,20 mt
 materiali imballati in "scarrabili" metallici

Area deposito rifiuti pericolosi

L'attività di deposito provvisorio viene effettuata in un locale dedicato, inserito nella volumetria dell'edificio che presenta una superficie lorda in pianta di 74 m², i rifiuti sono conservati in deposito provvisorio in appositi contenitori divisi per classe di rifiuto e nel rispetto della normativa di sicurezza ambientale prevista.

Carico d'incendio e classe dell'edificio

Quale verifica del carico d'incendio previsto in fase progettuale, a seguire viene rivalutato con le reali condizioni di esercizio, come dai dati raccolti dal responsabile dell'attività.

Superficie lorda del comparto 74 m²
 Attività esercitata carico/scarico rifiuti da raccolta differenziata
 Lavorazioni non previste
 Sistemi di protezione rete idranti + impianto automatico sprinkler + estintori portatili
 Addetti antincendio in numero sufficiente a garantire la sorveglianza ed il primo intervento
 Corso di formazione Rischio medio
 Tempo intervento VV.F. inferiore a 15 minuti (distacco Piano della Pieve)

Carico d'incendio :

E' costituito dai materiali (rifiuti) derivanti dalla raccolta differenziata, che presentano caratteristiche di combustibile, altre tipologie presenti non hanno caratteristiche di combustibili e/o infiammabili.

Il progetto approvato prevedeva il seguente carico di incendio :

Descrizione	U.M.	Q.tà
Carta e cartone alla rinfusa	kg	100
Materiale plastico	kg	200
Farmaci scaduti	kg	300
Rifiuti medicali	m ³	3
Legno	kg	100
Batterie	m ³	2
Arredi	kg	100
Componenti elettronici	m ³	2
Componenti impianti	kg	100
Toner e cartucce stampanti	kg	300

Applicando la allora procedura di calcolo, con i relativi coeficenti, di cui alla Circolare 91/1961 la classe minima richiesta per il comparto antincendio risultava essere pari a REI 30.

In conseguenza alle mutate esigenze derivate dal servizio di raccolta, dalla maggiore differenziazione nella raccolta dei rifiuti e/o conferiti direttamente alla piattaforma, e non in ultimo alle esigenze degli impianti finali di smaltimento e/o recupero, i quantitativi massimo in deposito risultano essere così modificati :

Descrizione	U.M.	Q.tà
Solventi	kg	1000
Oli minerali	kg	1000
Oli vegetali	kg	1000
Vernici	kg	2000

Con tale condizione di esercizio, adottando la procedura di classificazione prevista dal D.M.I. 09/03/2007, è stata verificata la permanente classe di resistenza per il comparto antincendio di REI 120 (vedi allegato 2) coerente con la resistenza certificata.

Attività 13 Cat. 1.A - Contenitori distributori di carburanti.

L'attività di gestione di serbatoio mobile quale deposito per il rifornimento dei mezzi aziendali targati e non targati, al momento è stata accantonata.

Attività 12 Cat.2.B – Deposito liquidi con punto di infiammabilità > a 65°C

Norma tecnica antincendio : DM 31 luglio 1934

“Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi”

Trattasi di deposito di oli “vegetali esausti” presenti nella area di deposito RUP e di oli minerali lubrificanti presenti nella officina di riparazione cassonetti.

I depositi sono stati realizzati :

“oli vegetali” serbatoi fuori terra in materiale plastico con intercapedine posizionati su bacino di contenimento;

“oli minerali” sono conservati in fusti metallici posizionati su bacino di contenimento.

La realizzazione dei depositi è stata effettuata secondo gli impegni progettuali approvati.

Attività 74 Cat.1.A - Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile gassoso

Norma tecnica antincendio : D.M. 12 aprile 1996

“Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.”

Rispetto al progetto approvato :

Localizzazione	Confermata la localizzazione inserita nella volumetria dell’edificio come da progetto approvato, con una parete confinante su spazio scoperto di lunghezza non inferiore al 15% del perimetro, come da verifica : Perimetro locale : 9 metri Parete su spazio scoperto : 2,5 metri pari al 27% > del 15 % richiesto
Accesso	Confermato essere da spazio scoperto tramite porta munita di congegno di auto chiusura
Potenzialità	Confermata la potenzialità termica di 320 KW ottenuta da due generatori di calore aventi potenzialità termica unitaria di 120 KW.
Installazione	Fuori terra da cavità, non sono presenti depressioni o aperture comunicanti con locali ubicati al di sotto del piano di calpestio o da canalizzazioni drenanti.
Alimentazione	Contrariamente a quanto previsto in fase progettuale, viste le difficoltà tecniche di alimentare gli impianti con gas metano, derivato dalla rete di distribuzione, quale combustibile viene utilizzato GPL derivato da serbatoio interrato, in comodato d’uso dalla società Beyfin spa di Lucca; la quale ha provveduto agli adempimenti previsti presso il Comando VV.F. di Lucca. L’intercettazione del combustibile è realizzata con valvola manuale posta all’esterno del locale idoneamente segnalata da cartellonistica.
Aereazione	La aereazione del locale è stata modificata in conseguenza al differente combustibile che presenta densità superiore a 0,8 quale il GPL la superficie netta di aereazione è non inferiore a 0.35 m ² con i 2/3 della superficie di aereazione realizzata a filo del piano di calpestio.
Caratteristiche	Quale locale posto all’interno di fabbricati destinati ad altri usi il locale costituisce comparto antincendio, con strutture portanti di resistenza al fuoco R120 e quelle separanti REI 120, per le quali si rimanda alle certificazioni allegate all’asseveramento
Mezzi di protezione	Sono presenti 2 estintori portatili da 6 kg/cd di classe non inferiore a 21A 89BC

Attività 75 Cat.1.4 – Autorimessa

Rispetto a quanto approvato non sono state apportate modifiche, sono state adottate le misure come riportate negli impegni progettuali.

Impianto fotovoltaico (FV)

Integrato MOD. PIN 2.6 _2012 DICHIARAZIONE NON AGGRAVIO RISCHIO

Relativamente agli impianti fotovoltaica gli obiettivi di sicurezza perseguiti sono quelli dettati dalla normativa specifica in vigore elencata nel seguito:

- “Guida per installazione degli impianti fotovoltaici” di cui alla nota DCPREV 1324 del 07.02.2012
- Chiarimenti di cui alla nota DCPREV 6334 del 04.05.2012.

Nell’anno 2009 è stato installato dalla società SETA srl un impianto fotovoltaico per una potenza di 47,4 KW. Installato sulla copertura dell’edificio, che interessa i locali adibiti ad autorimessa.

L'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio di un'attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi richiede gli adempimenti previsti dal comma 6 dell'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011.

Premesso che :

- gli impianti VF non rientrano fra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. n. 151/2011; l'installazione di un impianto fotovoltaico (FV), in funzione delle caratteristiche elettriche/costruttive e/o delle relative modalità di posa in opera, può comportare un aggravio del preesistente livello di rischio di incendio;
- gli impianti VF rientrano nel campo di applicazione degli impianti con tensione in corrente continua (c.c.) non superiore a 1500V, da realizzarsi a regola d’arte secondo i documenti tecnici emanati dal CEI. In particolare, per il modulo fotovoltaico è prescritta la rispondenza alle norme CEI EN 61730-1 e CEI EN 61730-2

L'aggravio potrebbe concretizzarsi, per il fabbricato servito, in termini di:

- interferenza con il sistema di ventilazione dei prodotti della combustione (ostruzione parziale/totale di traslucidi, impedimenti apertura evacuatori);
- ostacolo alle operazioni di raffreddamento/estinzione di tetti combustibili;
- rischio di propagazione delle fiamme all'esterno o verso l'interno del fabbricato (presenza di condutture sulla copertura di un fabbricato suddiviso in più compartimenti – modifica della velocità di propagazione di un incendio in un fabbricato mono compartimento).



(Foto 1) - Installazione pannelli fotovoltaici su struttura metallica



(Foto 2a) EFC non interferenti con l'impianto FV



(Foto 2b) Particolare EFC

Caratteristiche impianto :

Potenza nominale dell'impianto	47,74 kW
Tipo di installazione	sulla copertura su struttura metallica
Accesso	da terrazzo tramite la scala interna della palazzina uffici e/o tramite scala antincendio esterna
Installatore	Pannocchia & Cantini – Ospedaletto (Pisa)
Dichiarazione di conformità	secondo quanto previsto dal DM 37/2008
Certificato di collaudo	Ing. Giovanni Magnani Ordine professionale di Pisa

L'installazione è tale da evitare la propagazione di un incendio dal generatore fotovoltaico al fabbricato sul quale è installato su carpenteria metallica posta sulla copertura con gli elementi verticali di compartimentazione antincendio, posti all'interno dell'attività sottostante al piano di appoggio dell'impianto fotovoltaico resistenza al fuoco REI 120.

Sulla copertura sono presenti evacuatori di fumo, a servizio della sottostante autorimessa, in posizione tale che la loro funzionalità non risulta compromessa dalla presenza del generatore fotovoltaico e da non rappresentare veicolo per la propagazione dell'incendio.

L'inverter ed i relativi quadri sono posizionati in apposito locale separato dalle altre attività

Si evidenzia inoltre le seguenti caratteristiche dell'impianto FV:

- è presente un dispositivo di comando di emergenza, ubicato in posizione segnalata ed accessibile che determina il sezionamento dell'impianto elettrico, all'interno del fabbricato nei confronti delle sorgenti di alimentazione, ivi compreso l'impianto fotovoltaico.
- non è rilevabile o prevedibile la presenza di gas, vapori, nebbie infiammabili o polveri combustibili, tali da determinare la presenza di zone classificate ai sensi del D. Lgs. 81/2008, allegato XLIX;
- non è rilevabile o prevedibile la presenza o formazione di luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di materiale esplodente
- i componenti dell'impianto non risultano installati in luoghi definiti "luoghi sicuri", nè in corrispondenza delle vie di esodo;
- le strutture portanti, ai fini del soddisfacimento dei livelli di prestazione contro l'incendio di cui al DM 09/03/2007, sono state progettate tenendo conto delle condizioni dei carichi strutturali sulla copertura, dovute alla presenza del generatore fotovoltaico,

- è stata acquisita e disponibile la dichiarazione di conformità relativa all'intero l' impianto fotovoltaico, ai sensi del D.M. 37/2008;
- prima della messa in esercizio dell'impianto è stato effettuato il collaudo a firma dell' Ing. Giovanni Magnani dell'ordine degli ingegneri della provincia di Pisa,
- l'impianto è sottoposto a verifiche periodiche.
- l'area in cui è ubicato il generatore ed i suoi accessori, sono segnalati con apposita cartellonistica conforme al D. Lgs. 81/2008.

La predetta cartellonistica riporta la seguente dicitura:

ATTENZIONE:
IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN TENSIONE
DURANTE LE ORE DIURNE (.....Vo|t).

- I dispositivi di sezionamento di emergenza sono individuati con la segnaletica di sicurezza di cui al titolo V del D.Lgs.81/08.
- Per quanto riguarda la salvaguardia degli operatori VV. F. si rimanda a quanto indicato nella nota, recante "Procedure in caso di intervento in presenza di pannelli fotovoltaici e sicurezza degli operatori vigili del fuoco"
- L'accesso al generatore fotovoltaico avviene tramite terrazzo al quale si accede tramite la scala interna della palazzina uffici e/o tramite scala antincendio esterna.

Sistemi di protezione attivi

Rete idrica antincendio

La rete idrica ed il posizionamento delle bocche idranti è stata eseguita secondo il progetto approvato, le cassette sono equipaggiate con tubazioni flessibili da 20 mt e lancia di tipo approvato a getto pieno e frazionato; l'ubicazione delle cassette è : correttamente segnalata da cartellonistica e libere da ostacoli.

Composizione dell'impianto :

- n. 10 bocche idranti UNI 45 corredata da manichetta flessibile di 20 mt con lancia di erogazione a getto pieno e frazionato (protezione ecocentro)
- n.3 bocche idranti UNI 45 corredata da manichetta flessibile di 20 mt con lancia di erogazione a getto pieno e frazionato a protezione interna uffici (dislocata una per piano in prossimità delle porte ascensore)
- n. 8 bocche idranti 2 x UNI 70 corredata da manichetta flessibile di 20 mt con lancia di erogazione a getto pieno e frazionato (protezione ecocentro)
- N. 1 riserva idrica antincendio di tipo cilindrico orizzontale interrata con volume geometrico di circa 80 m³
- n. 1 impianto splinker ad azionamento manuale a protezione degli stalli (baie) di deposito rifiuti nella zona ecocentro;
- n. 1 gruppo antincendio composto da pompa di pressurizzazione e pompa antincendio alloggiata in un vano realizzato nel serbatoio della riserva idrica
- attacco VV.F. posizionato all'ingresso del passo carraio

L'impianto è stato oggetto il 29/05/2017 di prova di portata secondo la procedura prevista dalla UNI 10779:2014 misurando sull'idrante UNI 45, idraulicamente più sfavorito una pressione dinamica di 2,0 bar, con una pressione residua di 2,10 bar alla quale corrisponde una portata di 126 litri/minuto. Copia del verbale di verifica è conservata nel fascicolo tecnico antincendio presso la struttura.

Estintori portatili

L'intera attività è protetta da adeguato numero di estintori portatili, compatibili con le classi di fuco prevedibili, sottoposti a regolare verifica semestrale.

Distribuzione

ID	Locale	Polvere da 6 kg	CO ₂ da 2kg	Carrellato polvere da 30 kg	Carrellato polvere da 50 kg
01	Uffici	10	2 (quadri elettrici)		
02	Deposito cassonetti	2			
03	Centrale termica	2			
04	Locale riparazione cassonetti	2			
05	Autorimessa	9			
06	Officina	3		1	
07	Zona deposito (tettoia)	10			1
08	Deposito rifiuti pericolosi	2			
	TOTALE	40	2	1	1

Allegati

- n.1 calcolo carico d'incendio tettoia ECOCENTRO
- n.2 calcolo carico d'incendio deposito RUP
- Valutazione del rischio incendio

CALCOLO DEL CARICO DI INCENDIO SPECIFICO DI PROGETTO

Descrizione compartimento:

ECOCENTRO "TETTOIA" - COME DA RELAZIONE REGIONE TOSCANA RINNOVO

A = 1400,00 mq (superficie in pianta del compartimento)

$\delta_{q1} = 1,40$

A < 500	500 ≤ A < 1000	1000 ≤ A < 2500	2500 ≤ A < 5000	5000 ≤ A < 10000	A ≥ 10000
1,00	1,20	1,40	1,60	1,80	2,00

$\delta_{q2} = 1,20$

Classe di rischio

I	Aree a basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza.	δ_{q2} 0,80
II	Aree a moderato rischio di incendio in termini di probabilità d'innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza.	1,00
III	Aree ad alto rischio di incendio in termini di probabilità d'innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza.	1,20

Sulla base della tabella sopra riportata la classe di rischio del compartimento in esame è la **III**

$\delta_n = 0,7200$

Impianto conforme UNI 10779 con protezione:		Sistema di controllo ed estinzione automatico (conforme al Livello di prestazione IV)				Gestione della sicurezza	Controllo fumi e calore	Rivelaz. e allarme incendio	Operatività antincendio
protezione interna	interna ed esterna	ad acqua o schiuma e protezione interna	altro tipo e protezione interna	ad acqua o schiuma e protezione esterna	altro tipo e protezione esterna	almeno di Livello II	almeno di Livello II	almeno di Livello III	almeno di Livello IV
0,90	0,80	0,54	0,72	0,48	0,64	0,90	0,90	0,85	0,81
δ_{q1}	δ_{q2}	δ_{q3}	δ_{q4}	δ_{q5}	δ_{q6}	δ_{q7}	δ_{q8}	δ_{q9}	δ_{q10}
NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
1,00	0,80	1,00	1,00	1,00	1,00	0,90	1,00	1,00	1,00

N.	Descrizione	U.M.	Q.tà	MJ/U.M.	m	ψ	Tot. [MJ]
1	Carta e cartone alla rinfusa (50 + 5 IMBALLAGGI)	kg	55000	15,20	0,80	0,85	568480,00
2	Multimateriale	kg	30000	11,30	0,80	0,85	230520,00
3	Verde scarti da giardinaggio	kg	40000	6,10	0,80	0,85	165920,00
4	Ingombranti (arredi ed altri materiali)	kg	40000	6,07	0,80	0,85	165104,00
5	Legno e scarti	kg	20000	33,47	0,80	0,85	455192,00
6	Pneumatici	kg	6000	25,12	1,00	0,85	128112,00
7	Indumenti	kg	5000	13,50	0,80	0,85	45900,00
8	Plastica	kg	5000	35,00	1,00	0,85	148750,00
9	Frigo e frigocongelatori	kg	15000	6,59	1,00	0,85	84022,50
10	Monitor/TV	kg	15000	2,72	1,00	0,85	34680,00
11	RAE	kg	20000	2,72	1,00	0,85	46240,00
12							
13							
14							
15							

Totale = 2072920,50

$q_f = 1480,66$ MJ/mq (valore nominale del carico di incendio specifico di progetto) pari a: 84,61 Kg/mq

Presenza di strutture portanti in legno :

NO

superficie lignea esposta al fuoco:

mq

velocità di carbonizzazione del tipo di legno:

mm/min

densità del legno in esame:

kg/mc

Livello di conformità di riferimento : LIVELLO III

tempo di esposizione di :

120 min

la quantità di legno che partecipa all'incendio nel sopra indicato intervallo di tempo è pari a :

0,00 kg

che, rapportata alla superficie del compartimento, è pari a :

0,00 MJ/mq

$q_{f,legno}$

$q_{f,d} = 1791,00$ MJ/mq (carico di incendio specifico di progetto)

pari a: 102,34 Kg/mq

La classe di riferimento del compartimento per la conformità al livello III è pari a : 120

Descrizione compartimento:

ECOCENTRO STOCCAGGIO PERICOLOSI

A = **74,00** mq (superficie in pianta del compartimento)

$\delta_{q1} = 1,00$

A < 500	500 ≤ A < 1000	1000 ≤ A < 2500	2500 ≤ A < 5000	5000 ≤ A < 10000	A ≥ 10000
1,00	1,20	1,40	1,60	1,80	2,00

$\delta_{q2} = 1,20$

Classe di rischio		δ_{q2}
I	Aree a basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza.	0,80
II	Aree a moderato rischio di incendio in termini di probabilità d'innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza.	1,00
III	Aree ad alto rischio di incendio in termini di probabilità d'innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza.	1,20

Sulla base della tabella sopra riportata la classe di rischio del compartimento in esame è la **III**

$\delta_n = 0,7200$

Impianto conforme UNI 10779 con protezione:		Sistema di controllo ed estinzione automatico (conforme al Livello di prestazione IV)				Gestione della sicurezza	Controllo fumi e calore	Rivelaz. e allarme incendio	Operatività antincendio
protezione interna	interna ed esterna	ad acqua o schiuma e protezione interna	altro tipo e protezione interna	ad acqua o schiuma e protezione esterna	altro tipo e protezione esterna	almeno di Livello II	almeno di Livello II	almeno di Livello III	almeno di Livello IV
0,90	0,80	0,54	0,72	0,48	0,64	0,90	0,90	0,85	0,81
δ_{q1}	δ_{q2}	δ_{q3}	δ_{q4}	δ_{q5}	δ_{q6}	δ_{q7}	δ_{q8}	δ_{q9}	δ_{q10}
NO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
1,00	0,80	1,00	1,00	1,00	1,00	0,90	1,00	1,00	1,00

N.	Descrizione	U.M.	Q.tà	MJ/U.M.	m	ψ	Tot. [MJ]
1	Solventi	kg	1000	25,00	1,00	0,85	21250,00
2	Oli minerali	kg	1000	40,50	1,00	0,85	34425,00
3	Oli vegetali	kg	1000	52,00	1,00	0,85	44200,00
4	Vernici	kg	2000	21,00	1,00	0,85	35700,00
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							

Totale = 135575,00

$q_f = 1832,09$ MJ/mq (valore nominale del carico di incendio specifico di progetto) pari a: **104,69** Kg/mq

Presenza di strutture portanti in legno :

NO

superficie lignea esposta al fuoco:

mq

velocità di carbonizzazione del tipo di legno:

mm/min

densità del legno in esame:

kg/mc

Livello di conformità di riferimento : **LIVELLO III**

tempo di esposizione di :

120 min

la quantità di legno che partecipa all'incendio nel sopra indicato intervallo di tempo è pari a :

0,00 kg

che, rapportata alla superficie del compartimento, è pari a :

0,00 MJ/mq $q_{f,legno}$

$q_{f,d} = 1582,93$ MJ/mq (carico di incendio specifico di progetto)

pari a: **90,45** Kg/mq

La classe di riferimento del compartimento per la conformità al livello III è pari a : 120

	Sc/	W	CLP	CLP
P1 EDIFICI ADIACENTI		0,03	3,00	0,090
Distanza D da edifici adiacenti: $8 \leq D < 12$ m				
P2 INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO		0,07	4,00	0,280
Tipo di intervento possibile Tempo di intervento V.V.F. 10 - 15 min Accessibilità Almeno una finestra da cui poter raggiungere i principali compartimenti				
P3 FACCIATE		0,03	5,00	0,150
Combustibilità delle facciate Materiale combustibile sopra le finestre Intercapedine tra parete di supporto e materiale di facciata				
P4 DIMENSIONI MASSIME DEI COMPARTIMENTI		0,06	3,00	0,180
Parti combustibile < 10 % Assenti Assenti				
P5 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI COSTRUTTIVI		0,07	5,00	0,350
600 ≤ C < 900 mq Pietra, cemento				
P6 CHIUSURE DEI COMPARTIMENTI		0,07	5,00	0,350
Meccanismo di chiusura automatico				
P7 VIE DI ESODO		0,07	3,00	0,210
Numero di direzioni delle vie di esodo 2 Distanza per raggiungere un luogo sicuro 15 ≤ L < 30 m Presenza di scale lungo le vie di esodo Presenti Segnaletica di sicurezza Presente Illuminazione di sicurezza Ad attivazione automatica (SE)				
P8 SISTEMI DI CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE		0,06	3,00	0,180
Tipo di attivazione dell'impianto Ventilazione naturale Tipologia del sistema Ventilazione naturale solo attraverso serramenti esterni				
P9 SISTEMI DI ESTINZIONE		0,06	4,00	0,240
Impianti idrici antincendio Impianti manuali (idranti o naspi) Ubicazione impianti idrici antincendio A protezione di tutti i compartimenti Estintori Estintori presenti in ogni compartimento				
P10 SISTEMI DI RILEVAZIONE ED ALLARME INCENDI		0,06	5,00	0,300
Presenza del sistema Sistema di rilevazione esteso a tutta l'attività Tipologia del sistema Automatico Tipologia dei rilevatori Rilevatori di fumo e calore				
P11 IMPIANTI ELETTRICI		0,07	5,00	0,350
Gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte secondo le norme CEI e/o UNI in funzione del tipo di luogo (ordinario, MARCIO e/o con rischio di esplosione)				
P12 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO		0,07	5,00	0,350
Ispezioni periodiche Effettuate almeno una volta al mese Verifiche e manutenzioni periodiche impianti e sistemi Effettuate almeno due volte l'anno Informazioni ed esercitazioni Costanti informazioni scritte ed esercitazioni di evacuazione				
P13 MATERIALI PRESENTI		0,07	3,33	0,233
Tipologia materiali presenti Scatole di cartone impilate, pallets di legno, libri ordinati su scaffale, mobili in legno, materiali classificati per reazione al fuoco con velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio ta = 300 sec. (media) Modalità di stoccaggio In appositi compartimenti eccetto quelli funzionali all'attività Tossicità In caso di incendio producono fumi e sostanze poco tossiche				
P14 TIPO DI ATTIVITA' E PERSONE PRESENTI		0,07	5,00	0,350
Attività non accessibile al pubblico o accessibile ad un numero limitato di clienti e solo accompagnati da un responsabile interno all'Azienda				
P15 DANNI AMBIENTALI		0,07	4,00	0,280
Trascurabili danni ambientali prevedibili				
P16 OPERE STRATEGICHE O VINCOLATE		0,07	5,00	0,350
Nessuna perdita di patrimonio culturale insostituibile e nessuna perdita di servizio pubblico essenziale				
				Sc/·T 1,00 CLP ₁ = 4,24
IL LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO CALCOLATO SENZA IMPIANTO FOTOVOLTAICO E' : BASSO				

P17 AGGRAVIO DI RISCHIO PER LA PRESENZA DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	Impianto Presente ?	SI
1. Può considerarsi esclusa la possibilità di propagazione orizzontale dell'incendio attraverso i materiali combustibili di impermeabilizzazione e/o di copertura del tetto o attraverso differenze di quota del tetto ovvero attraverso abbaini presenti sul tetto o su tetti adiacenti ?		SI
2. Può considerarsi esclusa la possibilità di propagazione verticale dell'incendio attraverso i materiali combustibili di impermeabilizzazione e/o di copertura dei tetti (lucernari, cupolini, condotti di scarico, ecc.) ?		SI
3. L'impianto fotovoltaico non è sovrastante ad attività che, anche se non soggette a controllo di prevenzione incendi, possono costituire comunque aggravio di rischio in caso d'intervento di soccorso tecnico urgente quali ad esempio: deposito di prodotti tossici o corrosivi o inquinanti - depositi di prodotti infiammabili e/o combustibili; depositi e/o serbatoi di gas inerti in pressione ?		SI
4. L'impianto fotovoltaico non è sovrastante a volumi destinati a depositi di combustibili elencati tra le attività dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 ai punti: 12. 34. 36. 43. 44. 46. 47. 70 ?		SI
5. L'impianto fotovoltaico non è sovrastante a volumi destinati a processi produttivi elencati tra le attività dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 ai punti: 9. 10. 13. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 35. 37. 38. 39. 40. 43. 44. 47. - 48. 49. 50. 51. 52. 53. 56. 58. 59. 61. 62. 63. 64. 74. 75. 76 ?		NO
6. L'impianto fotovoltaico non è sovrastante volumi destinati ad usi civili e commerciali elencati tra le attività dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 ai punti: 12. 14. 15. 41. 42. 47. 58. 65. 66. 67. 68. 69. 71. 77 ?		SI
7. L'impianto fotovoltaico non è sovrastante volumi destinati a depositi e impianti contenenti sostanze infiammabili elencati tra le attività dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 ai punti: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 12. 13. 15. 18. 24 ?		SI
8. L'impianto fotovoltaico non è sovrastante a volumi destinati a produzione con preminenza di sostanze infiammabili e/o instabili e/o combustibili elencati tra le attività dell'allegato I al D.P.R. 151/11 ai punti: 10. 14. 16. - 17. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 35. 45. 48. 51. 67. 80. 63 ?		SI
9. L'impianto fotovoltaico non è sovrastante a edifici pregevoli per arte e storia soggetti a vincoli (attività 72 dell'allegato I al D.P.R. 151/2011) ?		SI
10. L'impianto FV è progettato, realizzato e mantenuto conformemente alla regola dell'arte (Legge 1 marzo 1968 n. 168, norme CEI e UNI) ?		SI
11. L'impianto è dotato di dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08 ?		SI
12. L'impianto FV funziona in bassa tensione, ovvero, con tensione inferiore a 1500 V in c.c. e a 1000 V in c.a. ?		SI
13. L'impianto FV non costituisce causa primaria di incendio o esplosione nelle attività circostanti ?		SI
14. L'impianto FV non fornisce alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi ?		NO
15. L'impianto FV non costituisce rischio di folgorazione per i soccorritori in caso d'incendio, in riferimento alla possibilità di interferenza dei getti idrici degli impianti di spegnimento con le parti dell'impianto FV in tensione, collocate a monte del punto di disconnessione ?		NO
16. Tutte le parti dell'impianto FV a monte del punto di disconnessione sono esterne all'edificio oppure, se interne, sono ubicate in appositi vani tecnici compartimentati ?		SI
17. Tutte le parti dell'impianto FV a monte del punto di disconnessione ubicate all'esterno dell'edificio, se collocate in zone accessibili, sono recintate o adeguatamente segnalate in riferimento alla presenza di tensione nelle ore diurne ?		SI
18. I componenti degli impianti FV, compresi quelli a valle del punto di disconnessione, non sono installati in luoghi sicuri dinamici quali ad esempio: spazi calmi, filtri a prova di fumo, vani scala, vie di esodo, ecc. ?		N.P.
19. I moduli FV, le condutture elettriche e le altre parti d'impianto sono tutti installati a distanza superiore a 1 metro dagli EFC ?		SI
20. I moduli FV, le condutture elettriche e le altre parti d'impianto consentono il corretto funzionamento e la manutenzione di eventuali sistemi di protezione attiva antincendio presenti quali ad esempio: evacuatori di fumo e calore (EFC), ventilatori per l'areazione meccanica di locali sottostanti, cappe aspiranti, ecc. ?		SI
21. I componenti dell'impianto FV, in ogni caso, non costituiscono impedimento alcuno allo scarico esterno dei prodotti della combustione in caso di incendio, attraverso lucernari, camini, ed altri sistemi di protezione attiva antincendio esistenti sulla copertura ?		SI
22. Nei luoghi con possibilità di presenza di miscele infiammabili aeriformi ed in quelli con presenza di esplosivi, le parti dell'impianto in c.c., compresi i convertitori, sono installati all'esterno delle zone classificate ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - allegato XLIX e per tali luoghi è, stata eseguita la verifica di compatibilità secondo le direttive ATEX ?		N.P.
23. I componenti dell'impianto FV quali: inverter, quadri di comando ecc., posti a valle del punto di disconnessione, sono installati in vani tecnici aventi idonee caratteristiche di resistenza al fuoco ?		SI
24. Qualora il vano tecnico sia adiacente ad altri compartimenti antincendio la resistenza al fuoco degli elementi di separazione è commisurata alla classe del compartimento a maggior rischio d'incendio, ovvero a quanto stabilito dalle regole tecniche di prevenzione incendi specifiche ?		SI
25. L'accesso al vano tecnico avviene direttamente dall'esterno con porta metallica dotata di dispositivo di autochiusura e con possibilità di apertura in emergenza oppure dall'interno tramite disimpegno areato con strutture e porte REI 60 dotate di dispositivo di autochiusura ?		SI
26. L'accesso al suddetto vano è adeguatamente segnalato in riferimento alla presenza di tensione nelle ore diurne ?		SI
27. E' presente una adeguata segnaletica di sicurezza (ogni 10 metri per i tratti di conduttura) indicante: tensione pericolosa con descritto il valore massimo, presenza di tensione nelle ore diurne ?		SI
28. Il vano tecnico è dotato di idonei estintori portatili ?		SI
29. Il vano tecnico è dotato di impianto di rilevazione ed allarme d'incendio ?		NO
30. Il vano tecnico è dotato di ventilazione naturale con aperture d'aerazione permanente pari almeno ad 1/30 della superficie in pianta, realizzate anche mediante camini a tiraggio naturale ?		SI
31. Tutti i componenti dell'impianto hanno caratteristiche di reazione al fuoco certificate secondo le norme tecniche di prodotto: moduli, conduttori, canali, scatole di derivazione ?		SI

32.	Gli elementi di copertura su cui sono installati i generatori FV e le altre parti dell'impianto in c.c., compresi gli inverter, possiedono almeno uno strato (layer) di separazione EI30 qualora installati sulla copertura dell'edificio ?	N.P.
33.	E' evitata la posa di moduli FV e parti d'impianto sopra i muri tagliafuoco che dividono sottostanti compartimenti antincendio ?	SI
34.	I moduli FV e componenti d'impianto di potenza sono posti su strutture ed elementi di tipo incombustibile ?	SI
35.	E' evitata la posa di moduli FV e componenti d'impianto di potenza in aderenza ad elementi destinati alla impermeabilizzazione ed all'isolamento termico del tetto o di altri elementi edilizi di tipo combustibile con reazione al fuoco e/o capacità autoestinguenta ignota ?	SI
36.	La configurazione elettrica della parte in c.c. è del tipo IT e, qualora, per motivi funzionali sia realizzata con configurazioni di tipo TT o TN, sono stati predisposti idonei dispositivi di sicurezza atti alla disconnessione rapida ed alla messa a terra dei conduttori attivi in caso di incendio ?	SI
37.	Le parti degli impianti FV a monte del punto di disconnessione sono idoneamente protette dall'azione del calore derivante da eventuali incendi indipendenti dall'impianto stesso a mezzo di adeguate strutture resistenti al fuoco di separazione, ovvero, mediante l'utilizzo di congrue distanze di sicurezza in maniera tale da non compromettere l'integrità dei componenti che devono essere in grado di garantire la sicurezza dei soccorritori anche in caso di utilizzo di getti idrici di spegnimento ?	SI
38.	Nel caso di generatori FV ubicati sulla copertura di edifici, priva di requisiti di separazione antincendio (EI), l'innalzamento della temperatura prodotto da un incendio sottostante non interferisce direttamente sul regolare funzionamento dell'impianto ?	N.P.
39.	Tutte le parti di ogni sottocampo, collocate a monte del punto di disconnessione, sono disposte in maniera compatta e non a cavallo di sottostanti muri di compartimentazione ?	SI
40.	Le calate, avendo ubicazioni separate rispetto ai sottocampi corrispondenti, se collocate a monte del punto di disconnessione, sono idoneamente protette contro l'azione del calore di un eventuale incendio ?	SI
41.	I conduttori dei circuiti sempre in tensione sono posati lungo percorsi il più possibile brevi e non interferenti con locali dove la presenza della tensione può essere fonte di pericolo in condizioni ordinarie o di emergenza inoltre i percorsi risultano adeguatamente protetti da possibili danneggiamenti accidentali quali: movimentazione di carichi, macchine operatrici ecc. ?	NO
42.	E' adottato un sistema di protezione dai contatti diretti e indiretti ?	SI
43.	Gli Inverter e i quadri a corrente alternata sono protetti dall'acqua e/o possiedono grado minimo di protezione IP 44 ?	SI
44.	Gli apparecchi non sono installati in ambienti dove sono potenzialmente possibili atmosfere esplosive ?	SI
45.	Gli inverter sono installati in modo da garantire una adeguata dissipazione del calore e, se dotati di ventilazione forzata che aspira aria dall'ambiente è evitata l'aspirazione di polveri, con conseguente ostruzione dei sistemi di raffreddamento ovvero l'aspirazione di gas, vapori, nebbie ?	SI
46.	E' stata riefettuata la valutazione contro le scariche di origine atmosferica secondo la Norma CEI EN 62305-1 ?	SI
47.	E' presente un dispositivo di emergenza in grado di sezionare il generatore fotovoltaico in maniera tale da evitare che l'impianto elettrico all'interno del compartimento/fabbricato possa rimanere in tensione ad opera dell'impianto fotovoltaico stesso ?	SI
48.	Il suddetto dispositivo di comando di emergenza è ubicato in posizione segnalata ed accessibile agli operatori di soccorso?	SI
49.	Sono presenti nel piano di emergenza indicazioni circa i comportamenti da attuare in caso di incendio che possa coinvolgere l'impianto FV ?	SI
50.	Sono effettuate simulazioni specifiche di emergenza ed evacuazione per incendi che possano coinvolgere l'impianto FV ?	NO

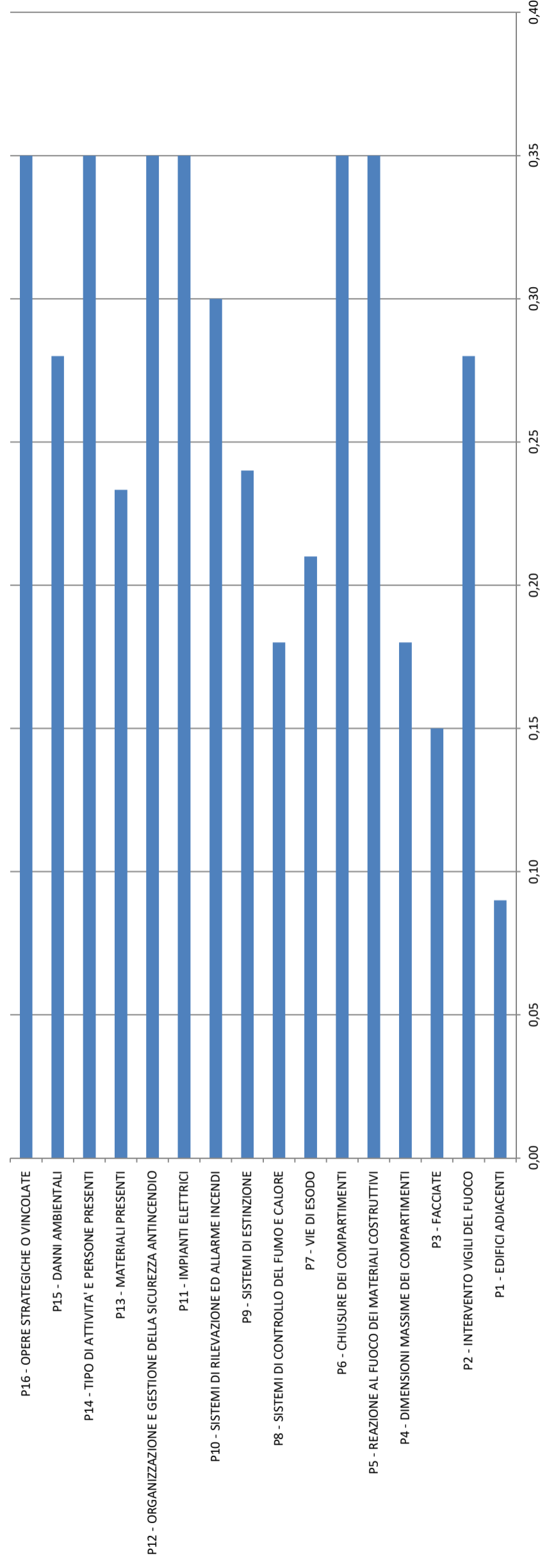
$FV = 1$
 $D_{OK} = 40$
 $N_{TOT} = 46$

AGGRAVIO DEL RISCHIO DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI : $CLP_{FV} = 0,33$

$CLP_1 - CLP_{FV} = CLT = 3,91$

IL LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO TOTALE E' : BASSO

**ISTOGRAMMA RELATIVO AI PARAMETRI CHE HANNO DETERMINATO IL LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
IN ASSENZA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO (CLP₁)**



Il Professionista



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

LUCCA

UFFICIO PREVENZIONE INCENDI

Al SUAP dell'Unione Comuni della
Garfagnana
Castelnuovo di Garfagnana

Spett.le GEA SRL - Garfagnana Ecologia
Ambiente
Castelnuovo di Garfagnana

OGGETTO: Prat. SUAP 6126 SCIA prot. 1968 del 08.02.2019, presentata ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 151/2011 da GEA SRL - GARF.NA ECOLOGIA AMBIENTE (EX SEVERA SPA) per l'attività sita in VIA PIO LA TORRE 2/C 55032 CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, individuata ai seguenti punti del D.P.R. 151/2011:

70.1.B Depositi di merci (materiali combust. >5000 kg), con sup. da 1000 a 3000 mq

12.2.B Depositi e rivendite liq. con P.I.>65°C, da 9 a 50mc, o infiam. da 1 a 50mc

74.1.A Impianti produzione calore con potenzialità sup. a 116 KW (fino a 350 KW)

75.1.A Autorimesse e simili, con superficie compresa tra 300 mq a 1000 mq

Controllo a campione ai sensi dell'art.19, comma 1, del D.L.vo 139/06.

Pratica n. **47932** (citare sempre nella corrispondenza).

Con riferimento alla SCIA in oggetto indicata, si comunica che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 comma 3 del DPR 151/11 e dell'art. 19 1 Decreto Legislativo 139/06, questo Comando in data 30/04/2019 ha effettuato, a campione, visita tecnica di sopralluogo volta ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Vista la SCIA inerente l'esercizio del deposito di gpl, individuato al punto 4.3.A DPR 151/2011, acquisita agli atti con prot. n. 7242 del 22/05/2019, acquisite le precisazioni inerenti l'utilizzo del locale macchine ascensore al prot. n. 7006 del 17/05/2019 e l'integrazione prot. 8387 del 14.06.2019, il suddetto controllo ha avuto esito positivo.

Si rammenta che il titolare dell'attività, ai sensi dell'articolo 5 del decreto succitato, dovrà inviare al Comando, ogni cinque anni a decorrere dal 09.01.2019 la richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio attestante l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio, corredata dalla documentazione prevista dal decreto di cui all'articolo 2, comma 7.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica

Geom. Claudio LATTANZI

Il Comandante Provinciale

Dott. Ing. Geremia COPPOLA

firmato e trasmesso in modalità digitale